Il discorso del presidente di Confcommercio Peccati agli associati tra iniziative solidali a sostegno delle categorie e azioni concrete

«Cari imprenditori, grazie per l'impegno!»

Serve un piano economico straordinario capace di attenuare il più possibile l'impatto negativo della crisi

LECCO (pf1) Uniti, compatti e coesi nell'affrontare l'emergenza Coronavirus che sta mettendo a dura prova l'intera economia italiana. Sono tutti gli associati di Confcommercio Lecco: molti di loro in questi giorni sono stati costretti a chiudere per prevenire il contagio da Covid-19, altri, essendo fornitori di beni di prima necessità, sono rimasti aperti e continuano nelle loro mansioni. La situazione, a dir poco particolare, ha fatto sì che il presidente dell'associazione di categoria, **Antonio Peccati**, mandasse un messaggio a tutti gli associati che in un modo o nell'altro stanno affrontando il problema.

«Voglio ringraziare tutti gli imprenditori e i collaboratori che stanno tenendo aperti i negozi e attività ritenuti essenziali e primari. Sappiamo che si tratta di un servizio importante che viene garantito con impegno e responsabilità: li ringrazio a nome di Confcommercio Lecco e della intera comunità lecchese. Tenere aperto oggi vuole dire tenere vivo e funzionante l'intero territorio. Però penso anche a bar, ristoranti, negozi di vicinato non alimentari, ambulanti, agenzie di viaggio e immobiliari... L'elenco è lunghissimo: in tanti casi la chiusura è arrivata addirittura prima del DPCM, proprio per un encomiabile senso di responsabilità verso clienti e collaboratori. Sappiamo benissimo che si tratta di un grande sacrificio, ed è proprio per questo che continueremo a far sentire la nostra voce per ottenere dalle istituzioni e dal sistema bancario un piano economico straordinario che consenta di gestire questa emergenza attenuando il più possibile l'impatto negativo della crisi».

Ma nonostante il momento di emergenza e di difficoltà, si acuiscono i gesti solidali verso tutto il personale medico e infermieristico, ma anche verso i volontari, impegnati senza sosta ad aiutare gli infetti.

In particolare il gruppo di onoranze funebri di Confcomercio che ha deciso di sostenere diverse Croci Rosse del territorio.

Una sorta di collaborazione che ha scaturito un compenso in denaro pari a 1.400 euro per aiutare la Cri e, al contempo, la fornitura di due mascherine per ogni impresa di onoranze funebri che ha partecipato per tutelare la salute dei suoi dipendenti durante l'attività.

L'iniziativa, dai sette consiglieri del gruppo, si è poi estesa ad altre sei attività ed è diventata ancor più grande: «Sono grata a tutte le imprese che hanno voluto unirsi a noi consiglieri spiega **Maristella Carnio**, presidente del gruppo così come ringrazio i singoli commercianti che mi hanno contattata per aderire. Inoltre, insieme a Croce Rossa Italiana, abbiamo fatto un gruppo di acquisto per un totale di 65 mila mascherine da distribuire tra le varie associazioni di Croce Rossa. Credo sia un segnale importante di attenzione e vicinanza concreta a quanti operano in ambito sanitario».

Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco

E poi c'è la questione click day. A nessun commerciante era piaciuta l'idea di sfidare la fortuna online, per di più in un solo giorno, per richiedere il bonus mensile da 600 euro che il decreto del 17 marzo aveva destinato ad autonomi e professionisti. In prima fila a contestare questa sorta di "lotteria del bonus" era stata Confcommercio Imprese per l'Italia, che si è battuta fin da subito per evitare l'adozione del click day per l'attuazione delle principali misure previste dal Decreto Legge "Cura Italia".

Nel pomeriggio di giovedì 19 grazie a queste forti pressioni effettuate nei confronti dell'Inps e del Ministero del Lavoro, l'Inps ha annunciato di non voler fare ricorso a questa modalità per assegnare l'una tantum. Per ottenere il bonus sarà a disposizione una domanda aperta a tutti che verrà attivata nei prossimi giorni sul sito dell'Istituto di previdenza.

Il presidente dell'Inps **Pasquale Tridico** ha annunciato che non ci sarà scadenza ma unicamente una data di inizio certa. Anche il ministro del Lavoro, **Nunzia Catalfo** ha rassicurato annunciando che non ci sarà nessun click day e che le risorse stanziate dal Governo saranno sufficienti per tutti.

«Siamo contenti che sia stata superata l'ipotesi di un click day che sarebbe stato profondamento sbagliato e che avrebbe comportato il rischio che qualcuno potesse essere escluso dal beneficio economico – sottolineano da Confcommercio Lecco – L'intervento attuato da Confcommercio a livello nazionale nei confronti dell'Inps e del Governo ha dato i suoi frutti. Crediamo sia un atto di giustizia».

Fiva Lecco

«Il Cura Italia insufficiente per ambulanti»

LECCO (ces) Il Decreto Cura Italia non piace agli ambulanti. Una posizione netta assunta a livello nazionale da **Giacomo Errico**, presidente della Fiva Confcommercio, e condivisa a livello locale dal presidente Fiva Confcommercio Lecco, **Rino Barbieri**: «Il decreto Cura Italia è per noi ambulanti del tutto insufficiente». Poi Barbieri elenca le principali richieste: «Servono ulteriori misure di sostegno: sospensione dei canoni concessori per l'occupazione di suolo pubblico, una norma per il rinnovo delle concessioni che scadono il 31 dicembre. Avevamo sperato in qualcosa di più incisivo e specifico per una categoria che dal 23 febbraio ha visto chiudere fiere e mercati. Abbiamo necessità della liquidità che ci viene a mancare, di norme per rilanciarci, credito per sopravvivere». E conclude: «Le misure previste dal decreto non riguardano la maggioranza delle nostre imprese, quasi tutte a conduzione familiare, con al massimo 2-3 collaboratori: il ricorso agli ammortizzatori sarà irrilevante per gli ambulanti. Non abbiamo cassa integrazione, malattia, ferie. Viviamo del frutto del nostro guadagno che in questo momento è venuto completamente a mancare».